

/ Ill/mo e R/mo Sig/re padrone mio col/mo

Don Pompeo d'Angelo di prossimo passerà à miglior vita, essendo la sua infirmità gravissima: vacarà il suo canonicato sacerdotale; et è l'istesso et con la istessa prebenna che mi diede la buona memoria del Signor cardinale di Sermoneta in di di San Giovan Battista à Cisterna, con cento et dieci scudi di moneta di pensione dell'anno 1681, et io col mio denaro estinsi la pensione, et sino ad hoggi vive uno de pensionarii. Questa vacanza vene à V.S.Ill/ma per opera mia, poiche, essendo stato ricercato Don Pompeo da molti Capo-  
/0 ani à far nova coadiutoria con partiti grassissimi, lui se ne consultò con me come suo amico et vicino: gli diedi consiglio fidele che non dovesse farla, poiche possea con buona coscienza tirare tutte l'intrate del canonicato, et se liberava dal pericolo di have-  
re un altro coadiutore come il Gravante, dal quale havea ricevuti  
/5 infiniti disgusti: Non nego che io habbi mira ancora alla prossima vacanza, ò che succedesse in mese di Monsignore Arcivescovo, et in tal caso ne forria stato provisto D. Giolonardo Perrotta sacristano della Nuntiata, che lasciò in capo de lista delli providendi al Sig/r cardinale Caetano, quandò parti per Spagna; ò fusse nelli me-  
/0 si di V.S.Ill/ma, et in tal caso havea speranza ne fusse provisto don Lorenzo Farina mio nipote, proposto altre volte da me à V.S. Ill/ma con li requisiti della sufficiente litteratura, della bontà della vita, de honorato nascimento et carrico di sorelle et fratelli poveri, con padre et madre vecchi, che non hanno altra speranza  
/5 che in questo figlio . Vengo dunque con questa à supplicarne instantissimamente V.S.Ill/ma che voglia haverlo per raccomandato, havendome data più volte intentione di volermi far questa gratia, ponendoci quella pensione che parerà à V.S.Ill/ma. Io non hò altri mezzi per supplicarli questa gratia, solo che li miei amici et, se  
30 ci fusse il Signor Abbate, sò che ne supplicaria V.S.Ill/ma con molta efficacia, et facendo la gratia in sua assenza, ne renderà infi-

/ nite gratie à V.S.Ill/ma, siccome farò io restando obligato per sempre à tanto favore, ricevendolo come havesse dato à me un vescovato. Et li bacio humilissimamente le mani.

Di Capoa il di 27 di giugno 1615.

5 Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Humilissimo et obligatissimo servitore

Giacom'Antonio Perotta.

=====

Si risponda che io mi sentivo obligato in coscienza à dare un beneficio di momento secondo la giustitia distributiva al piu meritevole; et però l'ho dato ad uno che da nessuno mi è stato rac-  
/0 comandato, perche tutti quelli che mi hanno scritto, che sono stati molti, et anco alcune Principesse, tutti si movevano per interessi particolari.

-----

(adresse)º: All'Ill/mo e R/mo Sig/r P'ron mio Col/mo

Il Sig/r Cardinale Bellarmino.

15

Roma.

(cachet)